

COMUNITA' SAN GIUSEPPE

Bollettino N. 31 del 19-06-2016



XII^a domenica T.O.

“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.”

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?».

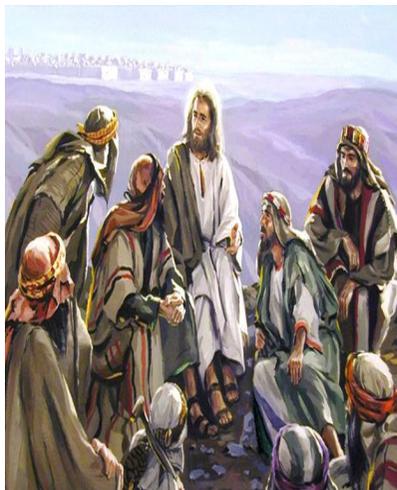
Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo

disse deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita

per causa mia, la salverà» (Lc 9,18-24).

PERCORRERE LA STESSA VIA DI GESÙ

Nel passo evangelico di questa domenica intervengono diversi interlocutori: la gente, il discepolo, Gesù



stesso e più avanti, nel successivo racconto della Trasfigurazione, la voce celeste: “Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!”. Ci troviamo dunque di fronte a una specie di dibattito che intende chiarire la vera identità di Gesù. La gente dice che Gesù è un profeta:

evidentemente ha intuito qualcosa di eccezionale presente in lui. L'errore della folla, tuttavia, è quello di voler definire Gesù attraverso figure già note. In realtà questo non è possibile: Gesù è nuovo, le figure del passato possono servire per avviare il discorso, ma non dicono l'essenziale, tanto meno illumi-

illuminano l'identità di Gesù. Il discepolo ha intuito che Gesù è il Messia, il Messia di Dio. Resta però ancora una domanda: quale Messia? Il Messia, infatti, può essere immaginato in diversi modi, come quello tradizionale che anche Nicodemo credeva di aver conosciuto. Ma a Nicodemo Gesù ha detto che avrebbe dovuto nascere se voleva capire. C'è dunque una singolarità nella figura di Gesù. E questo il cristiano lo deve chiedere con forza: quale Messia? Gesù di fronte alla risposta dei discepoli (una risposta corretta ma incompleta) proibisce di parlarne: “Egli ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno”. Se si conclude che Gesù è il Messia perché si sono visti i miracoli, si è sentita la sua predicazione, si è visto che libera dal demonio, in realtà non si è ancora capito, perché si interpreta ciò che Gesù ha detto e ha fatto entro uno schema vecchio, quello di un Messia che riflette il Dio della potenza e della vittoria. In realtà Gesù è un Messia incamminato verso la Croce, che pare essere una sconfitta. Non bastano le parole, non bastano i miracoli, non bastano le liberazioni dal demonio, occorre proprio vedere la Croce. Solo allora tutto acquista significato. Interessante È notare che alla domanda “quale Messia

il vangelo non risponde discutendo sulla messianità, ma mostrando la prassi pastorale di Gesù: proprio perché Messia, ecco come vive; proprio perché Messia, ecco dove va, ecco come si conclude la sua storia. Anche oggi la gente si avvicina al vero Dio non tanto ascoltando le parole, ma osservando le scelte pastorali che la Chiesa fa. Queste scelte infatti hanno alla base, anche inconsapevolmente, un modo di pensare Cristo, un modo di pensare Dio. Una scelta pastorale, infatti, non si risolve soltanto nel momento operativo, ma rivela uno schema, un modo di pensare e di onorare Dio. Sta di fatto che Gesù parla della via della Croce che egli sta per intraprendere. Naturalmente bisogna intendere la via della Croce nel modo giusto. La Croce non è semplicemente la solitudine, né il rifiuto, né il martirio, ma è la solitudine per la verità, la solitudine di una persona che ama sino all'estremo. Questo è il volto del Messia. Questo è il volto di Dio.



PREGHIERA

*Signore, Dio misterioso,
noi ti conosciamo così poco!
A volte, poi, abbiamo l'impressione*

di conoscerti ancora meno.

*Ci sembra di lottare con te,
come Giacobbe lottò con l'angelo;
ci sembra di lottare
con l'immagine che
abbiamo di te.*

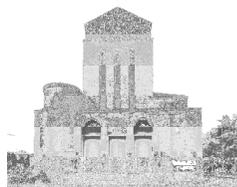
*Non possiamo comprenderti,
non riusciamo a capirti.*

*O Signore, svela il tuo volto,
manifesta a noi
il volto del tuo Figlio crocifisso.*

*Fa' che in questo volto
noi possiamo capire
qualcosa delle sofferenze
che si abbattono su tanta
parte dell'umanità.*

*Fa' che possiamo conoscerti
come tu veramente sei,
nel tuo Figlio crocifisso per noi,
nella sua morte,
nella sua agonia
e nella sua risurrezione
nella vita.*

Card. Carlo Maria Martini



ORARIO CELEBRAZIONI

EUCARISTICHE:

FESTIVO:

08:30 – 10:30 – 19:00

Vigilie domenica e solennità: 19:00

FERIALE:

19:00

PREFESTIVA

19:00

CONFESSIONI:

ogni giorno prima e dopo l
e celebrazioni eucaristiche
e il sabato pomeriggio

SCUOLA MATERNA:

tel. 0498719494

CENTRO PARROCCHIALE:

tel. 0498718626

(è lo stesso della canonica)

Orario apertura:

Feriale 16:00 - 19:00;

Festivo: 10:00 - 12:30; 16:00 - 19:00

UFFICIO PARR.LE:

tel. 049 871.8626

e-mail:

parrocchiasangiuseppepd@hotmail.com

sito web:

www.parrocchiasangiuseppepd.it

COMUNICAZIONI

- **Domenica 19 06 XII Domenica Tempo Ordinario**

- **Venerdì 24 06 Natività di San Giovanni Battista**

- **Domenica 26 06 XIII Domenica Tempo Ordinario**

- **Giornata per la carità del Papa (Obolo di San Pietro)**

- **ore 10:30 S. Messa celebrata da Padre Franco Noventa Missionario Comboniano “ nel suo 50° dalla sua Ordine Sacerdotale” e “dalla sua I^a S. Messa celebrata nella parrocchia di San Giuseppe”**